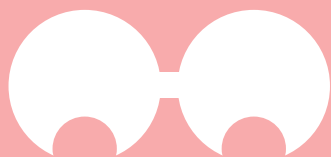


tando sempre più forti, dalla loro parte starò meglio», pensa a un certo punto, manifestando un cinismo più che altro indotto dall'ambiente che è costretto a frequentare per vivere. L'incapacità di risolvere le sue contraddizioni gli farà compiere un'azione vergognosa e lo spingerà a un gesto estremo. «Ah, quanto sei inutile», gli dice Raisa, la sua padrona di casa, di cui Klimkov si invaghisce.

Complice un'epoca piuttosto «difficile», direbbe Majakovskij, il ragazzo affronta, oltre ai problemi, un incessante affollarsi di pensieri: «Vorrei chiedervi, se permettete, perché le persone vivono così male», domanda al suo diretto superiore. «Si lavora così tanto che non resta il tempo per vivere. Il padrone ha tutto il giorno, tutta la vita per sé, mentre tu hai solo pochi minuti. Non c'è neanche il tempo di leggere un libro; andrei a teatro, ma poi quando dormo?», gli risponderà indirettamente un amico d'infanzia, Jakov, che lui tradirà. Nella ricerca di una soluzione alla sua crisi non lo aiuta certamente la visione del mondo di Raisa: «Ti prenderanno, ti porteranno dove vogliono e faranno di te ciò che desiderano. È tutta qui la vita». Vittima di questo scetticismo, la donna ucciderà l'anziano inquilino e si suiciderà, non prima d'aver predetto a Evsej una fine analoga. Incapace di sentimenti forti, privo di un'ideologia, «uomo inutile», il giovane non ne soffrirà: «Come fanno presto le cose a succedere! Nel giro di un attimo si è uccisa». Alla fine la sua filosofia è tutta qui. Lo stile e la formula del *feuilleton* sono piuttosto datati, ma Gorkij va letto, perché è uno scrittore che sa scuotere le coscienze ed è in grado di esibire pagine potenti e anticipatrici non solo della rivoluzione del '17, ma anche dell'apparato di controllo e repressione che, dopo quella zarista, caratterizzerà l'era staliniana. ●



PAROLE SANTE

Hans Küng

Dissentite fratres



La mia battaglia per la libertà
Hans Küng
pagine 560
euro 28.00
Diabasis

Per i cattolici progressisti o «del dissenso», Hans Küng è un vero mito. Questo teologo tedesco, attivo ai tempi del Concilio insieme con Ratzinger (che poi avrebbe battuto altre strade), è il vessillo di un cattolicesimo aperto e plurale. Titolo perfetto per un'autobiografia, che aiuta a capire molte cose sulla Chiesa di oggi. **R. CAR.**

Marco Marzano

Magia, sacro e profano



Cattolicesimo magico
Marco Marzano
pagine 190
euro 9,50
Bompiani

Un sociologo si è messo a studiare le manifestazioni di religiosità popolare scomparse in Europa, tranne che in Italia. Una spiritualità oggi più viva che mai nei gruppi «carismatici». Tradizione e anche modernità: certi riti somigliano alle terapie di gruppo. Alla faccia di freudiani e junghiani. **R. CAR.**

Camillo Langone

Una predica sette più



Guida alle Messe
Camillo Langone
pagine 318
euro 15
Mondadori

C'è chi gira per ristoranti, chi per chiese. Camillo Langone si è fatto una scorpacciata di Messe in giro per l'Italia e in questo volume propone le sue recensioni. Parametri di valutazione: dagli arredi sacri ai paramenti sacerdotali, dalla musica all'efficacia e durata della predica. Insofferenza per le candele elettriche. Come dargli torto? **R. CAR.**

Lucia e Francesco

Demoni vessatori



A tu per tu con il diavolo
Lucia e Francesco
pagine 238
euro 13,00
San Paolo

Il diavolo noi l'abbiamo incontrato: è la sintesi di questo volume in cui una coppia di professionisti lombardi racconta una (reale, garantisce l'editore) vessazione demoniaca. Comunque si valutino questi fenomeni, la narrazione è avvincente e da brivido. Altro che «L'esorcista»! **R. CAR.**

Scrittori: vite perfette come haiku

Silvia Ronchey e i 65 profili di persone illustri

PAOLO DI PAOLO
CRITICO E SCRITTORE

Ah, se le enciclopedie fossero scritte così! Costruendo 65 profili di «persone illustri» per *Il guscio della tartaruga* (Nottetempo), Silvia Ronchey rende avventuroso e animato il ritratto erudito. Ecco che Dickens non è catalogato come «scrittore», ma come «insigne creatore di mondi»; e Kerouac è «un romanziere, un etilista, un poeta, un vagabondo, un campione di football». La voce sull'autore di *Madame Bovary* si apre così: «Gustave Flaubert fu un eremita». Ogni pagina sorprende: per ritmo e vivacità di scrittura. Per come lascia scoprire dettagli, gesti e istanti in cui si riassume lo spazio di una vita. Ma niente è lasciato al caso: il segreto di Ronchey è nel suo affidarsi alla voce dei personaggi e da lì cavare la materia di biografie che diventano «haiku». Contano, perciò, anche i corpi (vedi Balzac), gli sguardi, le piccole cose che riassumono una visione del mondo. Le convinzioni: «Secondo Baudelaire le tenebre sono verdi», «secondo Hofmannsthal tutto ciò che si esprime è indecente». Vite perfette, dunque: nel senso della compiutezza; nel senso della scrittura che, a posteriori, perfettamente, le salva. ●